

Bertolaso indagato

Soldi pubblici e interessi privati

Di Pietro presenta una mozione di sfiducia

■ Tutta l'opposizione contesta ma Antonio Di Pietro si spinge un po' più in là. Il leader dell'Italia dei Valori ha infatti presentato una mozione di sfiducia verso Bertolaso. Per Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera, Berlusconi e Bertolaso sono

«una nuova loggia: la B2». E Di Pietro attacca in modo virulento «il sistema di potere» di Bertolaso e degli imprenditori a lui vicini. «Una rete - denuncia l'ex pm - che, da quanto si legge sui giornali, ha ingegnerizzato l'illegalità e il malaffare nella gestione delle emergenze, vere o presunte». E Bertolaso «ci sarebbe dentro fino al collo». L'Idv chiede perciò «dimissioni vere».

E Bondi attacca Tonino: su Guido deve tacere

■ «Non è degno nemmeno di allacciargli le scarpe». Con una frase presa dalla Bibbia, il ministro Sandro Bondi ha attaccato Antonio Di Pietro che aveva annunciato l'intenzione di presentare una mozione di sfiducia nei confronti di Bertolaso.

Foto Ansa



Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso

→ **La conversazione** choc tra due imprenditori. L'inchiesta potrebbe essere trasferita a Perugia

→ **De Santis**, capo dei lavori al G8, al fratello manager: «Noi facciamo quello che ci pare»

La terra tremava, ridevano e pensavano agli affari

Oggi i primi interrogatori nell'inchiesta su affari e favori che vede tra gli indagati Bertolaso. Nelle 216 pagine dell'ordinanza il giudice parla di «asservimento» di funzionari pubblici ad interessi privati.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

«C'abbiamo la patente per uccidere... cioè possiamo piglia' tutto quello che ci pare». Così sintetizzano ruolo e funzioni l'ingegnere Fabio De Santis, responsabile dei la-

vori alla Maddalena per il G8 e poi delle Grandi Opere per i 150 anni dell'Unità d'Italia, e il fratello imprenditore Marco. «Possiamo pigliare quello ci pare», così lavorava la «cricca di banditi» della Ferratella, i funzionari pubblici e gran commis responsabili del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo presso la Presidenza del Consiglio, la struttura che con la Protezione civile gestisce la maggior parte del denaro pubblico per la realizzazione delle grandi opere, dei grandi eventi e delle grandi emergenze al centro dell'inchiesta che con 4 ar-

resti, 40 indagati e 60 perquisizioni, sta svelando un sistema di potere al di fuori di ogni controllo e un sistema di corruzione tanto diffuso quanto infimo.

Oggi sono previsti i primi interrogatori dei quattro arrestati, il costruttore Diego Anemome, e i dirigenti pubblici Angelo Balducci, Mauro Della Giovampola e Fabio De Santis, tutti accusati di corruzione continuata in concorso. De Santis sarà sentito a Milano, dove è stato arrestato ieri, nel carcere di S. Vittore da un giudice di Milano perché il gip Lupo, titolare dell'inchiesta, è

a Roma per gli altri interrogatori. «Ho consigliato all'ingegnere di avvalersi della facoltà di non rispondere» spiega l'avvocato Remo Panain, difensore di De Santis «siamo in grado di smontare le accuse ma quando dall'altra parte ci sarà il giudice che ha firmato il provvedimento».

I difensori degli arrestati - Balducci è assistito dal professor Coppi - ostentano sicurezza e sembrano convinti di poter spiegare tutto. «È un equivoco» si affanna a dichiarare uno dei principali indagati, il n° 1 della Protezione Civile Guido Berto-